

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 90
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova V. Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1. al 31 dicembre 1894
L. 1,25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

sicurò l'arcivescovo che avrebbe fatto quanto le condizioni del momento lo consentissero. E da notarsi che l'arcivescovo di Napoli aveva già scritto una lettera in proposito subito dopo la fucazione del soldato Radice.

Dalla Spezia

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Spezia 17 dicembre.

Scoppio di gaz. - Malgrado il velo della segretezza che sempre circonda tutto ciò che accade nel nostro Arsenale, pure, appena avvenuto il fatto, tosto ne fui informato. - Cumerio e Bibolini sono due operai calderai: essi recaronsi stamane per i loro lavori nel locale della caldaia della torpediniera 82 S. sulla quale venne impiantata un nuovo tipo di caldaia. Tenendo un lume in mano avevano appena posto piede nel detto locale che s'udì una forte detonazione, ed essi riportarono parecchie bruciature al viso, per fortuna non molto gravi. Mi venne assicurato che questo fatto deve spiegarsi coll'essersi mescolato del gaz azoto con parte dell'ossigeno dell'aria, formando la così detta mescolanza detonante: il lume produsse la detonazione. Il Bibolini, essendo le sue scottature di poca entità, fu inviato a casa perchè si curi; il Cumerio invece fu condotto all'Ospedale militare; egli è siciliano, ha moglie e figli. Entrambi i due operai sono domiciliati a Lerici.

Le chiacchiere

A MONTECITORIO

Nei circoli politici si era sparsa ieri la voce che l'on. Crispi, pressato dai colleghi e dagli amici, si sarebbe deciso a presentare al Re le dimissioni del Gabinetto. Ciò è inesatto.

Anzi da buona fonte si assicura che l'on. Crispi non interpellò mai i colleghi del Gabinetto per sapere il loro parere su ciò che il Governo avrebbe dovuto fare. Egli non fece che dichiarare ai ministri che tutti dovevano rimanere al loro posto.

Per ora adunque non è il caso di parlare di crisi ministeriale. L'on. Crispi è deciso invece a non cedere nemmeno di fronte ad eventuali violenze e disordini; e che questa sia la sua intenzione lo prova il fatto che egli ha preso le più severe misure

per tutelare l'ordine pubblico, malgrado che questo non sia in alcun luogo minacciato, e a Roma meno che altrove.

Inoltre, per ordine dello stesso presidente del Consiglio, partono dal Ministero dell'interno tutti i giorni gran numero di dispacci e lettere alle autorità provinciali, con istruzioni ed ordini per preparare il terreno elettorale. Ciò significa che è ben lungi dall'intenzione di andarsene: l'on. Crispi pensa invece seriamente a fare egli stesso le Elezioni generali.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Inghilterra

Azione delle potenze

Abbiamo da Londra: Il governo germanico e quello italiano hanno risposto alla circolare del governo inglese sull'azione delle potenze europee sui fatti dell'Armenia.

Parè che le risposte sieno, in massima, favorevoli alle proposte inglesi.

Conferenze politiche

Il comm. Silvestrelli, incaricato d'affari d'Italia, ebbe ieri una nuova conferenza con lord Kimberley, ministro degli esteri.

Gladstone indisposto

Il signor Gladstone si trova nuovamente indisposto.

Si dubita che egli possa recarsi nel venturo gennaio a Cannes.

Per la traversata del Bosforo e del Dardanelli

Il Governo ottomano avrebbe fatto sapere al governo inglese che nessuna variazione verrebbe introdotta nelle disposizioni vigenti circa il passaggio delle navi estere attraverso il Bosforo ed i Dardanelli.

Sarebbe dunque abbandonata l'idea di concedere alla Russia il diritto di far passare le sue navi da guerra attraverso quei due stretti.

Austria

Fidanzamento imperiale

Ci telegrafano da Vienna: Si torna a parlare del fidanzamento dell'arciduca Francesco Ferdinando, presunto erede del trono, con una arciduchessa.

La questione dell'Istria

Ci telegrafano da Trieste: Si assicura che i deputati croati risolleveranno la questione della croatizzazione dell'Istria nella Dieta di Parenzo, che si aprirà il 3 gennaio.

I croati si preparano a fare delle manifestazioni pancroate anche nella Dieta del Dalmazia, che è convocata pure per il 3 dicembre.

Obbligazioni delle ferrovie

La sottoscrizione alle obbligazioni delle ferrovie locali diede risultati splendidi.

Per 20 milioni ne furono sottoscritti 6 mila. Il prestito è stato dunque coperto 20 volte.

Spagna

Nuove armi

Riceviamo da Madrid:

Secondo una notizia da Fez, il sultano del Marocco avrebbe incaricato la fabbrica d'armi italiana, diretta dal colonnello Bregoli, di fornire il massimo dei fucili che la fabbrica di armi può produrre facendo venire all'occorrenza nuove macchine, ove le attuali non fossero sufficienti, ed aumentando il numero degli operai, sia indigeni che europei.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. - Il processo a carico del capitano Dreyfus dinanzi al consiglio di guerra fu rinviato a domani. La sentenza si emetterà probabilmente venerdì.

PARIGI, 19. - Oggi al tocco si è adunato il consiglio di guerra per giudicare il capitano Dreyfus. Furono prese delle severe misure per il mantenimento dell'ordine. Dreyfus, molto commosso, aveva le lagrime agli occhi. Il commissario del Governo chiede che il dibattimento si faccia a porte chiuse. L'avvocato difensore, Demange, domanda invece l'ampio pubblicità. Ma mentre egli sta per esporre le sue conclusioni, il commissario del governo lo interrompe dicendo che nel processo Dreyfus, oltre all'interesse della difesa e dell'accusa vi sono anche altri gravi interessi. In seguito a tale dichiarazione il consiglio di guerra delibera all'unanimità di fare il processo a porte chiuse.

COSTANTINOPOLI, 19. - Cinque viaggiatori inglesi furono arrestati a Brussa. (Turchia asiatica).

BELGRADO, 19. - La Turchia rifiuta di gradire la nomina di Pietrovich come console a Salonicco.

TIENTSIN, 19. - Tsung-li-yamen ordinò l'arresto di tutti gli alti funzionari civili e di tutti i generali, che comandarono le truppe cinesi a Port Arthur.

Verranno condotti a Pechino per esservi giudicati.

L'ammiraglio Ting è sempre prigioniero.

VIENNA, 19. - Camera dei deputati. - Si discute il progetto relativo al riposo festivo.

Il padre Weber accusa all'Italia e attacca Crispi chiamandolo vecchio cospiratore.

Il presidente lo interrompe, dichiarando che la Camera dei deputati non è luogo per attaccare gli uomini di Stato esteri.

Il giovane ceco Vasaty grida: «Il parlamento italiano ha disonori i fatti d'Istria.»

Il padre Weber, continuando, parla di Crispi, Andrassy e Bismarck, chiamandoli «arriorivoluzionari».

Il presidente gli toglie la parola.

Weber si appella alla Camera che delibera di non dargli la parola.

BUDAPEST, 19. - La Budapest Correspondenz dichiara infondata la voci di crisi ministeriale che si fanno correre in seguito al viaggio che fa oggi Weyerle a Vienna.

LISBONA, 19. - La sessione delle Cortes deve aprirsi il 2 gennaio; ma dicesi che il governo ne prolungherà l'apertura con decreto per preparare la riforma elettorale.

LONDRA, 19. - Il giornale Truth è informato che la Regina Vittoria soffre d'indebolimento di vista.

L'assassino della monaca

LA SENTENZA

ROMA, 19

La sala delle Assise era affollatissima anche stamane.

La curiosità del popolino è addirittura fenomenale.

L'imputato, continua a mantenere il solito contegno cinico.

Aperta l'udienza si continuò la escussione dei testi.

Il teste più importante è il Sardelli, il quale depone che non udì alcun alterco fra il Romanelli e la Livia, ma vide quello colpirla con furia. In un attimo la suora veniva atterrata e il Romanelli, ponendole sul petto le ginocchia, seguivava a colpirla.

L'imputato ascoltò la narrazione del teste, senza dimostrare alcuna emozione. Alle arringhe dei difensori egli rimase ad udire con curiosità, come si trattasse di altri.

Il P. M. pronunciò una splendida requisitoria. Raccomandò ai giurati di far tacere la passione e di attenersi unicamente e prettamente alla giustizia.

Evocò magistralmente la scena dell'assassinio della povera suora Agostina.

L'avv. Sirolli difensore del Romanelli traendo partito dalla malattia dell'imputato chiese ai giurati che concedano le attenuanti.

L'avv. Marini, altro difensore del Romanelli, insiste sull'argomento osservando come questi sia affetto da una tubercolosi che è ormai al terzo stadio.

La parte civile replicò ricordando la povera vittima.

Alla fine del processo il presidente chiese al Romanelli: Avete nulla da aggiungere? - L'imputato si alzò lentamente.

- Nulla - rispose, e sedette più lentamente ancora.

Non sembrava ostentazione, ma indifferenza, incoscienza.

I giurati si fermarono poco nella camera delle deliberazioni, e rientrarono con un verdetto affermativo per tutte le questioni, cioè per l'assassinio, per le minacce di morte al comm. Bailori ed al medico Bondi, nonché per la ribellione a mano armata nel momento dell'arresto. Non si concedettero le attenuanti.

- Oh oh, sei molto superba questa mattina, mia cara Claretta, non si accolgono così i vecchi amici.

- Uscite, vi dico.

- Via, via, siate buona, datemi un bacio.

- Mi fate ribrezzo, andate.

- Ed io ti voglio mia ritrosetta. È inutile che tu insista: ho un talismano in saccoccia davanti al quale ogni virtù deve capitolarci. Ed estrasse una moneta che porse alla fanciulla ghignando.

Quella non rispose e si tirò addietro d'un passo.

L'altro, sdegnato dal rifiuto, si fece innanzi bestemmiando e urtando sconciamente nelle pareti.

L'inseguimento durò qualche minuto, finché la fanciulla colto il destro e fuggendo di lasciarsi raggiungere, fece il gambetto all'ubriaco, che, perduto l'equilibrio, piombò come corpo morto sul pavimento ove rimase, impotente ad alzarsi, ma seguitando tuttavia ad urlare ed imprecare come un dannato.

A quel frastuono intanto s'era svegliata la vecchia: sbadigliò, si stirò le braccia e si mise a sedere.

- Cos'è tutto questo diavolo? richiese con rauca voce.

L'ubriaco riconobbe nella vecchia un alleato e le espose le proprie disgrazie.

- È quella sguardina di vostra figlia, che ricusa di venire con me.

- Dove la volevi condurre?

- A divertirsi una mezza giornata in campagna.

(Continua)

Nostri Dispacci PARTICOLARI

L'onor. Giolitti

ROMA, 19

L'onor. Giolitti ha scritto ai suoi amici che sarà tra poco di ritorno a Roma.

Gli amici del deputato di Dronero assicurano poi che egli non ha alcun timore dei processi iniziati contro di lui, essendo ben provveduto di mezzi per difendersi ed annichilire completamente i suoi avversari.

Il Re in Calabria e Sicilia

ROMA, 19

Come è noto, S. M. il Re ha promesso alla deputazione di Reggio di visitare prossimamente la Calabria e la Sicilia.

Ora si afferma nelle sfere del Quirinale che S. M. intraprenderebbe nella ventura primavera diversi viaggi in Italia.

Oltre alla Calabria ed alla Sicilia, S. M. visiterebbe le Puglie, la Basilicata, le Marche e la Sardegna.

Ricevimenti all'ambasciata russa

ROMA, 19

L'ambasciata di Russia presso il Quirinale farà un grande ricevimento in onore della delegazione speciale che lo czar manderà a Roma per partecipare al Re l'assunzione al trono di Nicola II.

Al ricevimento saranno invitati i ministri, le alte cariche di Corte ed il corpo diplomatico.

I cappellani n' l' esercito

Avendo l'arcivescovo di Napoli cardinale Sanfelice, scritto al ministro della guerra, esortandolo a ristabilire i cappellani militari, il generale Mocenni rispose che i voti del cardinale trovavano pienissima eco nel suo cuore, ma che, nelle presenti condizioni della Camera, non credeva opportuno proporre, stantechè il progetto potrebbe facilmente naufragare, mentre in occasione più propizia ed opportuna potrebbe accogliersi. Comunque as-

APPENDICE

del COMUNE Giornale di Padova

34

EREDITÀ DI SVENTURA

Romanzo originale

VITTORIO GIACOMELLI

(Proprietà riservata)

- La notte fu buona; dieci franchi... e che bevuta!... sacr... ma l'oste è un ladro e sua moglie una... spilorcio schifoso! la zozza a trenta soldi il litro... canaglie!... ma ce l'ho tattata in faccia.

- Mamma - interruppe la bambina - ho fame.

- Taci - sciamò con voce terribile la megera - non sono domande da farsi a quest'ora, adesso si dorme. E quella sguardina di tua sorella?...

- Non è ancora rientrata, mamma.

- Quando tornerà, avrà a fare i conti con me e se non mi porta stavolta venti franchi, voglio romperle il grugno a zoccolate.

- Mamma, sii buona, perdona!... un'altra volta tornerà a casa più presto - supplicò il figlio maggiore fra due scoppi di tosse.

- Anche tu - urò la donna inviperita - non sei adunque ancora crepato, brutta carogna. Se pensi di stare al mondo senza far nulla

e goderti le mie fatiche, t'insegnerò io la strada, aborto del diavolo.

E stendeva minacciosa la pugna verso il misero giovanotto, che si mise a singhiozzare pensosamente.

La scena era straziante nella sua terribile semplicità.

La megera intanto s'era sdraiata sul letto tutta vestita e non tardò a pigliar sonno.

Poco appresso la porta si schiuse di nuovo ed entrava una giovinetta magra e bionda, dallo sviluppo viziosamente precoce, i cui tratti non ancora formati, cominciavano già ad avvizzire.

Era la seconda figlia della Tison, che il lettore già conosce per aver assistito all'incontro di questa col visconte, una sera, lungo un quai de la Senna.

La bambina tralasciò di piangere, e, sollevata dal suo giaciglio, salutò la sorella con un grido di gioia.

Questa si avvicinò, chiedendole sottovoce.

- Come ti senti questa mattina?

- Un po' meglio, ma...

- Cos'hai?

- Ho molta fame.

- La mamma non vi ha portato nulla?

- Null' affatto: era ubbriaca e ci avrebbe battuti se avessimo osato rifiutare.

La fanciulla strinse le pugna verso la madre che seguitava a russare sonoramente, esclamando:

- Vecchiaccia ribalda! oh! se tu non fossi mia madre...

La piccina spaventata si mise a piangere di nuovo.

La sorella per tranquillarla si chinò su di lei e le diede un bacio, ma quella volse altrove la testa.

A cui l'altra,

- Sei in collera con me?

- Come ti puzza il fiato d'acquavite!

- Quando si è fra gli uomini, vedi, soggiunse quella con un triste sorriso, bisogna bere e bere senza badarci, anche se lo stomaco brucia, altrimenti si burlano di noi e ci voltano le spalle. Ed anche tu fra qualche anno...

- Oh non mai, non mai, sciamò la piccina con accento di disperazione, lasciando libero corso alle lagrime. Se la mamma mi costringesse a far quel mestiere, vedi, io ne morrei. È una vita orribile la tua, povera sorella, e se fossi in te, la vergogna... l'orrore... la farebbero in breve finita.

E tacque, soffocata dai singhiozzi.

L'altra riprese:

- Ed io pure... che credi? Se non ci fosse voi due, mi sarei già uccisa a quest'ora; ma, vedi, il vostro pensiero mi avrebbe seguita anche al di là, se è vero che dopo la morte non è tutto finito. Del resto, che importa a me dell'inferno? Soffro quaggiù un inferno ben mille volte peggiore e la morte, quando verrà, sarà da me accolta senza viità e senza rimpianti, come il volto d'un amico, d'un liberatore.

La piccina riprese:

- Oh taci, taci, non sai quanto male mi fai con queste parole; se tu morissi che sarebbe di noi?

- Non ne parlerò più, poiché ti spiace, ma

via, stammi allegra, guarda cosa t'ho portato di buono...

E da una valigietta di zigrino che avea con se, estrasse un mezzo pollo involto in un giornale, una bottiglia di vino, del pane e dei confetti.

La fanciulla mandò un grido di gioia - è così facile a quell'età il passaggio dal pianto al sorriso! - e si mise a mangiare avidamente.

Intanto la maggiore si era avvicinata al letto del fratello, che si era assopito, e stava guardandolo con occhio pietoso.

In quella la porta si schiuse una terza volta, dando passaggio ad un uomo di mezza età, dalla barba fulva ed incolta, che appoggiava i passi malfermi sopra un nodoso bastone. Aveva il cappello sull'orecchio in aria di spavalderia e di conquista, il fiore all'occhiello, il pollice nel taschino del gilè e avanzavansi in atteggiamento feroce, dondolandosi sulle anche e storcendo la bocca ad una smorfia che voleva passare per un sorriso.

Al fracasso fatto dalla porta violentemente richiuse il malato si scosse e mandò un lungo lamento.

La fanciulla si volse e ravvisato l'intruso, gli si parò minacciosa dinanzi, sciamando con accento di sprezzo:

- Miserabile, andate altrove a smaltire il vostro vino; non è questo il luogo: qui si soffre e si muore.

- Oh non prendetevi pensiero di ciò; la signora - e additò la vecchia - me ne dà licenza.

- Uscite.

In ricorrenza delle Feste Natalizie alle Offellerie Domenico Zoppello, S. Fermo N. 1262 e Piazza dei Frutti «Alla Margherita» N. 526 trovansi i rinomati Panettoni, Mandorlati e Mostarde.

SI ASSUMONO COMMISSIONI
PREZZI MODICISSIMI

In seguito a questo verdetto la Corte condannò il Romanelli alla pena dell'ergastolo (lavori forzati a vita).

FORBICI ALL'OPERA

Il signor Giovanni Fiorese, delegato scolastico, mi manda un avviso di diploma capitato tra capo e collo.

Egli è stato nominato membro laureato nella facoltà di lettere nell'Ateneo Britannico: «British Atheneum».

Per avere il diploma non deve fare altro che mandare una certa tassa, 25 lire, al signor Joseph Ferrua, medico di marina, come si firma, il quale è domiciliato a Parigi.

Il laureato aggiunge, nella lettera che accompagna il certificato:

«Io sono dunque un laureato per forza, o come si direbbe nell'attuale linguaggio amministrativo, un «laureato coatto.» Il mio merito ed il mio nome sono stati discussi in pubblica assemblea, e mi trovo professore in letteratura, quantunque ignori se ebraica, greca o latina.

La mia laurea attenderà un pezzo che io la riscatti dalle mani del signor Joseph Ferrua, ma tanto è lo stesso, e poi l'egregio dottore, il quale si professa medico di marina, si contenta anche dei nostri biglietti di Banca, ed accorderà certamente qualche altro ribasso.

Ora la notizia è divulgata, tutti i vecchi farmacisti e notai correranno a laurearsi, e con loro gli uscieri, i cancellieri, i maniscalchi, e gli aspiranti agli impieghi di «conceito» nelle pubbliche amministrazioni.

Io credo che seguirà una invasione di giovani studenti dalle patrie Università. A che giova studiare e spendere tanto, se le lauree ora si vendono per nulla?

Il signor dottor Ferrua assieme al certificato di laurea mi ha spedito anche un brano di giornale il quale si occupa esclusivamente di cani, in cui ha involto l'avviso del diploma.

Ignoro se l'ho fatto per diminuire le spese postali, o perchè intenderà in seguito di concedere le lauree a quegli intelligenti animali.

Perchè dunque si agitano gli studenti universitari contro le riforme Baccelli? Con 25 lire possono avere quante lauree desiderano.

La vera fine del mondo.

Dico vera poichè di questi pretesi finimondi ne hanno preconizzati tanti in questi ultimi tempi, che ormai c'è da credere sia finalmente sorto quegli che dove scoprire la data sicura, se pure è scritto che questo povero globo sublimare sia destinato a dare prima o poi l'estremo ruzzolare.

L'ultimo profeta di mal augurio, e al quale io volentieri un po' di reclame, poichè ha il buon senso di stabilire un'epoca molto remota per il gran «patatrac» è il pastore Baxter, un teologo apprezzatissimo, il quale in un opuscolo testè pubblicato a Berlino predice in maniera assoluta la fine del mondo per il 23 aprile 1908.

C'è tempo di riconciliarsi con Dio! Di qui ad allora - soggiunge il nostro doto - assisteremo a una guerra nel 1897: all'avvento nel 1894 di un nuovo Napoleone quale Re degli Stati greci e della Siria e avremo nel 1904 un terremoto spaventevole.

Finalmente il 12 marzo 1908 un giovedì alle 3 dopo Mezzogiorno (secondo l'ora di Gerusalemme) alle 3 precise (secondo l'ora di Berlino) assisteremo (ciò non assisteremo un corne perchè noi saremo quasi tutti morti) all'ascensione in cielo dei 144 mila eletti non destinati a soccombere.

È superfluo ricordare che nel numero di questi eletti vi saranno pochissimi... avvocati.

La città dell'avvenire.

Una società di costruttori berlinesi si è tracciato un programma interessante.

Essa ha acquistato un lotto di terreni nel sobborgo di Borgsdorf, e il giorno in cui i suoi aderenti avranno raggiunto il centinaio, comincerà la costruzione di una città secondo i procedimenti più perfezionati, le scoperte scientifiche e i dettami igienici più recenti.

L'elettricità, specialmente come forza motrice, verrà posta a disposizione di quanti concorreranno all'edificazione di questa città tipo.

I nuovi terreni, di proprietà del Comune, non saranno venduti che da questo, il quale, per impedire ogni speculazione, acquisterà map mano i terreni limitrofi.

La pigione degli operai potrà essere così ridotta di un terzo.

Ecco dei risultati che faranno gola alle nostre popolazioni operaie.

I versi.

Sono di Miosotis, e il pubblico sapendo di fare un regalo alle mie lettrici.

Io morirò...

Io morirò e alcuni allor diranno Povera fanciullina era malata! Ma questi no, giammerò conosceranno Da quale malattia fui divorata.

Spenta da morbo rio mi crederanno E l'anima mia verrà dimenticata, L'anima mia che da un atroce affanno Ebbe la pace sua tutta involata!

Le sciocchezze:

Il presidente, paternamente, interroga l'interessante vittima di un brutto dramma.

— Quel miserabile ha dunque indegnamente abusato della vostra innocenza? Vi ha ingannata?

— Certamente, signore. Figuratevi che egli mi aveva giurato di essere milionario!

I ragazzi.

Gigetto corre all'armadio in cui si ripone l'argenteria, prende un cucchiaino e lo getta sul tetto della scuderia.

— Che fai birichino? - dice lo zio che ha visto la manovra.

— Zitto, zio caro! Ti dirò: è già da due giorni che il mio palloncino elastico m'è andato su quel tetto e nessuno si degna di riprendermelo.

Ora che c'è il cucchiaino d'argento vedrai che ci monteranno e così avrò il mio palloncino.

La Sciarada:

Tanto il primier che l'ultimo esprimono incertezza e l'altro hanno in principio:

la cara e santa ebbrezza che vive inconsumabile nell'anima e nel pensiero, è la carezza angelica e il bacio dell'inter.

Quella precedente:

LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

I complici di Lega. — Il questore Sanguigni presentò al giudice Defeo una nuova relazione del processo contro i complici del Lega, che verranno deferiti alle Assise a rispondere di costituzione di associazione a delinquere allo scopo di uccidere il presidente del Consiglio dei ministri, Crispi.

GENOVA

Tre bambini abbruciati vivi a Varese Ligure. — Giunge notizia da Varese Ligure che tre bambini, di 5, 4 e 3 anni, accessero per ischerzo un cumulo di foglie secche entro una fornace di calce.

Ma ben presto un denso fumo li circondò ed essi, che non potevano più trovare l'andito d'uscita, si posero a gridare disperatamente.

Accorse gente, ma era troppo tardi poichè furono trovati solo tre cadaverini completamente carbonizzati.

TORINO

I funerali del senatore Voli. — Il trasporto funebre dell'ex sindaco senatore Voli è riuscito solenne e imponente.

Seguivano il carro il duca d'Aosta, il conte di Torino, senatori, deputati, tutte le autorità, molte rappresentanze di società operaie e militari con settanta bandiere, un distaccamento di truppa, i corpi armati del municipio e una folla immensa.

RAVENNA

Venti ferite in un duello solo. — Ecco l'esito del duello di cui ieri vi tenni parola. L'altra sera venne iniziato un primo scontro che non potè aver seguito stante l'oscurità.

Ieri venne ripreso presso il nostro Pineto. Il tenente Collaudo ebbe a riportare 13 ferite di una qualche entità ed il tenente Gabrielli sette.

Gli avversari si strinsero la mano.

L'accoltellatore di Lugo dopo trent'anni di rancori. — Si è costituito all'ufficio nostro di P. S. il facchino Ricci Ambrogio, che ieri a Lugo ferì mortalmente con 4 coltellate tal Alberoni Tommaso in seguito ad alterco per rancori profondi esistenti da oltre trent'anni.

NAPOLI

L'incendio di Castellammare. — A Castellammare un violentissimo incendio distrusse il deposito legnami dello stabilimento balneario danneggiando parecchie case.

Il danno è di oltre 120,000 lire. Un pompiere è moribondo.

CATANIA

Suicidio d'un tenente. — Ieri l'altro in una stanza del Distretto militare si suicidò, tirandosi un colpo di rivoltella in una tempia, il tenente De Sinteron.

Da una lettera diretta alla sua famiglia si rileva che il giovane ufficiale si è ucciso per amore.

Il triste avvenimento ha prodotto dolorosa impressione, essendo il De Sinteron molto conosciuto e stimato.

CRONACA DELLA CITTA

Il desiderio delle matricole.

Così vuol essere intitolato l'articolo. Vegga il Rettore se è il caso di soddisfarlo. Perchè nell'Università non c'è un... luogo necessario per chi ha bisogno?

Bella cosa se ci fosse - a meno che però non avessero a lagnarsi i vicini appaltatori dei pubblici cessi di Via Becherie.

Pei danneggiati dal terremoto in Sicilia ed in Calabria

Sottoscrizione del Comitato Provinciale

III. Lista

Barbaro conte avv. Emiliano	L. 50.—
Beggio ing. Luigi	» 5.—
Comitato Studenti passeggiata di Venezia	» 510.20
Direttore Stabilimenti Penali per: Personale amministr. e relig.	» 12.50
» Custodia Casa di Pena	» 25.25
» » Carceri Giudiz.	» 5.—
Beggio comm. avv. Tullio	» 25.—
Coletti comm. Domenico	» 25.—
Comune di Casale Scodosia	» 50.—
Maggello Carlo	» 50
Implegati R. Procura	» 15.—
Malipiero Luigi	» 50
Bianchini cav. uff. Giorgio	» 30.—
Franzoni Maria	» 15
Professori Istituto Belzoni	» 23.—
Famiglia Marina Forti (*)	» 100.—
Famiglia conti Corinaldi	» 200.—
	L. 1077.60
Lista precedente	» 8079.55
Totale	L. 9157.15

(*) Oltre le già versate nella I.a lista, per la passeggiata di beneficenza.

Il Salone.

Per le feste carnevalesche non verrà accordato il Salone, essendo il fabbricato stato iscritte nella lista dei monumenti nazionali.

Breve risposta al prof. Castori.

Il nostro corrispondente da Monselice ci scrive:

«Quel cotale ch'ella ha voluto chiamare nel suo articolo, perchè chiuso dall'anonimo, non ha detto che cose ripetute da tutte le persone intelligenti della città di Monselice e non ho fatto apprezzamenti giuridici. Soltanto li ho fatti col buon senso, e credo di essere perfettamente libero di farli, tanto più quando sono suffragati da tutta una popolazione, senza bisogno di essere feroce avversario e prudente anonimo.

Alla Giunta Provinciale Amministrativa dichiarata incompetente (ecco la conferma del foro sbagliato dall'avv. professore Castori) non occorre il voto nè il plauso del sultano avv. Professore per rimettere al giudizio della Cassazione la risoluzione della questione di competenza.

L'articolo invocato dal sig. avv. Professore provvedeva a tutto.

L'asserzione adunque delle proposte fatte dal Castori perchè fosse rimesso il giudizio delle competenze alla Cassazione è per lo meno una ingenuità degna di me soltanto che non sono nè studente di legge, nè avvocato e molto meno Professore.

D'altronde le freddure, trattandosi di ghiacciate, sono di occasione.»

IMPARZIALE.

Circolo Mandolinistico e Chitaristico Padovano.

Per noi una delle maggiori attrattive al concerto dell'altra sera (18) era la riduzione dell'Inno ad Oegie di Guglielmo II di Hohenzollern, composto dal giovane imperatore sulla tolda del suo yacht, fra le brume del Baltico.

Questo inno semplice e solenne, fu eseguito con particolare accuratezza e precisione; ma quel misticismo nordico che a guisa di nebulosa lo accompagna nelle varie sue parti, quel senso di idealità religiosa che si svolge successivamente per erompere nelle strofe finali:

Quando nella tempesta uscirò e uscirò sta e lo svenire ferito in grembo a morte va, sen voli all'Oceano di scudi e spade al suon qual urlo di bufera a Te, questa canzone!

quell'invocazione possente che scatta dall'animo di forti soldati e di navigatori arditi, mal si possono riprodurre da un'orchestra composta esclusivamente di mandolini, mandole e chitarre; quindi l'effetto più bello di esso fu in gran parte perduto.

È da elogiare ad ogni modo il riduttore sig. I. Pelizzari che ottenne quanto più gli fu possibile di effetto, e soprattutto un'esecuzione precisa.

Molto apprezzate e gustate furono le quattro parti della Sutte e l'andante appassionato del sig. Pelizzari, giovane compositore che molto promette e, siamo certi, molto vorrà mantenere.

Bellissima la Tarentella del Dankler, fatica particolare di quell'ottimo violoncellista che è il sig. F. Falvezi.

Meritano poi partitamente i nostri elogi i componenti tutti l'orchestra per la inappuntabile esecuzione dei Pensieri sul Mefistofele, dei Motivi sulla Carmen e della Celebre Gavotta di Johan Resch.

La sala del Club di Scherma e Ginnastica era quanto di più piena e fiorito si può immaginare ed una eletta schiera di giovani rice-

veva alla porta gli invitati al privato trattamento.

Parlamo, dopo il concerto, col Presidente del Circolo - sig. B. Barzilai - che ci manifestò la viva sua soddisfazione per l'ottima riuscita e per continui progressi che riscontra negli esecutori componenti il Circolo stesso. Ce ne congratuliamo con lui.

Stegfried

Circolo filarmonico-artistico.

La sera di venerdì 21 corr. alle ore 20 1/2, nella sede del Circolo filarmonico-artistico avrà luogo un concerto vocale-strumentale diretto dal distinto maestro Silvio Danielli col gentile concorso delle signorine Pizzatti Elisa, Egano Ottavietta, Gambacorti Bianca e degli egregi signori: Sertorio Emilio e Rizzo Giovanni, nonché di un'orchestra di dilettanti che gentilmente si prestano.

Circolo Velocipedistico Padovano.

Tenendosi in questi giorni a Firenze il 19. Congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana, ci consta che il nostro Circolo è rappresentato dal suo delegato all'Unione Sig. Nello Montagnin.

Sappiamo pure che tenendosi a Treviso il 6 gennaio la 1.ª seduta per una Federazione Ciclistica Veneta, il Circolo Padovano, che ha precedentemente accettato sarà rappresentato dalla Presidenza, e vari consiglieri.

Delle due importanti riunioni del Ciclismo, specialmente per la Federazione Veneta terremo informati i nostri lettori.

La suicida di ieri.

Ci consta che la suicida di ieri, prontamente soccorsa, va migliorando assai. Non c'è anzi più nessun pericolo, ed è tanto di guadagnato per essa e per tutti.

Alla Corte d'Assise

Ci si prega di raccomandare al sig. Presidente della Corte d'Assise di provvedere, acciò lo spazio vicino alla tribuna degli avvocati, sia più libero dal pubblico, di quello che non si tenga attualmente.

Basterà accennarne il bisogno, per vederlo soddisfatto.

Riviera S. Giovanni.

Un assiduo vien all'ufficio per un reclamo. Di notte tempo chi sta in Riviera S. Giovanni è difficile possa trovar riposo.

Specie nella domenica, turba di gente, piena di buon umore, canta e grida ch'è un piacere.

Oh! se vi fossero delle guardie!

Lo «Studente».

Oggi è uscito il numero dello Studente. Gli articoli ed i pupazzetti bellissimi fanno che nel pubblico continui la simpatia per l'ottimo periodico umoristico.

Per ciò alla redazione facciamo i nostri rallegramenti.

Cronaca dei fallimenti.

Bolaffio Alberto, commerciante in tessuti. Dichiarato d'ufficio. — Curatore avv. Luigi Vio.

Convoc. per nom. Delegaz. e Curat. 3 genn. Termine presentazione dei titoli 16 »

Chiusura verifica dei crediti 4 febr.

Disgrazia.

Ieri sera certa Zardini-Lazzini Teresa, abitante a S. Maria Iconia discendendo da una scala scivolò e riportava la rottura in due parti del braccio sinistro.

La poveretta venne condotta tosto all'ospedale, dove le occorrerà del tempo prima di ristabilirsi.

Funerali.

Ieri alle ore 15 ebbero luogo i funerali del facchino Rossetto Luigi trovato morto lunedì mattina in via San Leonardo.

Molti amici accompagnavano la salma, sei bellissime corone ornavano il carro.

La banda dell'Istituto Camerini-Rossi e la società corale colla bandiera della società dei facchini, aprivano il corteo.

V'erano molte torcie, ed i parenti dell'estinto.

BOLLETTINO

delle pubblicazioni matrimoniali del 9 Dicembre 1894

Secondo pubblicazioni

Gializzo Fortunato di Lorenzo muratore con Salmasso Matilde di Giovanni erbivendolo.

Rizzatto Luigi di Giuseppe oste con Hovantz Giuseppe fu Elena cuoca.

Savio Antonio di Virgilio villico con Bedin Elvira di Paolo villica.

Cassetti Vittorio di Luigi muratore con Bor-toletto Aida di Gioachino casalinga.

Rigon Giacomo fu Luigi industriale con Levi Emma fu Isacco venditrice stoviglie.

Tutti di Padova.

Levi Cases Giulio fu Sabbato possidente con Momigliano Bettina fu Beniamino.

Martellato Antonio fu Pietro contadino di Saonara con Michelotto Pasqua di Marco contadina di Volta Barozzo.

Massarotto Luigi fu Giovanni calzolaio di Noventa Padovana con Cardin Virginia di Luigi contadina di Ponte di Brenta.

Martellato Natale fu Luigi chincagliere in Padova con Zampieri Pasqua fu Antonio contadina di Noventa Padovana.

Tentata aggressione

La notte scorsa ignoti individui tentarono una invasione a mano armata nello Stabilimento di Bagni a Monte Ortone.

Avendo veduti i carabinieri presso lo Stabilimento, gli aggressori spararono contro di essi alcuni colpi di fucile, ai quali i carabinieri risposero con altri colpi, mettendo in fuga gli aggressori.

Gli abitanti del luogo al rumore degli spari, si affacciarono alle finestre rispettive delle loro case esplodendo in aria altri colpi di fucile.

La popolazione del luogo è impressionatissima per l'accaduto; non vi ha traccia di feriti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Il fratricidio di Monselice

Presidente — D'Osvaldo.

Giudici — Sandrini e Toaldo.

P. M. — Muttoni, Procuratore del Re.

Difesa — Avv. Tonzigi.

Seduta antimeridiana del 18

(Continuazione e fine)

Viene sentita la teste Orseria Teresa la quale sta nella stessa casa del Bizzaro dalla cui abitazione è divisa da un salotto promiscuo.

Presidente: Come trattava il Bizzaro la sua sorella?

Teste: Quando questi si allontanava da casa, l'inferma mi chiamava e mi diceva che suo fratello le usava molti dispiaceri, però io non lo vidi mai maltrattarla.

Presidente: Che letto avea l'ammalata?

Teste: Il cantone del focolare con quattro scartossi.

Pres. Per qual motivo si credeva che la maltrattasse.

Teste: Si diceva per interesse.

Pres. Cosa le dava da mangiare?

Teste: Prima della malattia le dava qualche caffè, quindi, quello che mangiava lui.

Pres. Avevano della biancheria.

Teste: Sì, signore, ma assai sporca perchè non veniva quasi mai lavata.

Pizzato Augusto dice che il Bizzaro trattava assai male la sorella, e che più volte la intese a gridare fortemente.

Zerbetto Giovanni fa deposizioni di poca importanza.

Dottor Fioravanzo Bortolo medico condotto di quel paese ha avuto in cura la Elena, affetta da empiessia e in quell'epoca il Bizzaro la serviva di medicamenti.

Non poteva masticare e deglutire sostanze alimentari; le faceva quindi d'uopo di una dieta liquida.

La sua condizione igienica era impossibile.

Non l'ha mai interpellata, perchè non poteva parlare e farsi capire.

Questo intorno alla prima volta.

La seconda volta vi andò per ordine municipale e trovò la donna in istato deplorabilissimo.

Nella sorella rilevò un echimoso allo zigomo sinistro, e la fece tradurre all'ospedale.

Ella — in modo da farsi capire accusò il fratello, come causa del suo male — perchè la teneva quasi senza cibo.

Egli crede di non poter precisare le condizioni mentali dell'ammalata.

Forse per l'emorragia cerebrale non poteva essere in condizioni mentali buone.

La seconda volta non fu chiamato dall'accusato.

Il Presidente fa leggere la perizia medica, per sentire, valendosi del suo potere discrezionale, il dott. Fioravanzo intorno alla domanda sollevata dal Giurato dott. Riella, se i maltrattamenti del fratello abbiano accelerato la morte della Elena.

Egli crede che solo il giacere a lungo della donna nella stessa posizione, abbiano accelerata la morte — producendo la degenerazione del cuore e l'edema polmonare.

Alle ore 10 la seduta è tolta.

Alle ore 14 1/2 la seduta è aperta.

Viene data la parola al P. M. il quale incomincia colle seguenti parole:

Signori Giurati! Io credo che avendo fatto attenzione allo svolgimento del processo il vostro spirito sarà turbato col sentire come il Bizzaro trattasse barbaramente la propria sorella.

La povera inferma che aveva tanto bisogno di sostentamento trovandosi gravemente ammalata, la vediamo mantenuta di cibi grossolani, anzi nocivi alla salute; facendola dormire in povero giaciglio degno di essere chiamato un canile. Se ciò non bastasse noi troviamo, dietro prove vere e reali che il Bizzaro maltrattava barbaramente la propria sorella con pugni e bastonate, in modo che dietro a questa serie di patimenti la povera Elena dovette morire.

Lo scopo di tutte queste malvagità è un solo quello dell'interesse, interesse brutale, in fame, inumano.

Continua la brillante requisitoria colla massima regolarità ed ordine, seguendo ottima-

mente lo svolgimento dei fatti che andarono accumulandosi.

Termina dicendo che i giurati debbono tener conto che dietro maltratti e sevizie la povera Elena cessò di vivere.

Dopo di ciò ha la parola l'avvocato difensore, il quale con assennate parole fa conoscere ai giurati che la mancanza commessa dal Bizzaro Agostino non sarebbe giudicabile che dal pretore con una pena massima di 15 giorni di prigione.

Fa conoscere che la Bizzaro Elena non era padrona di nulla; ciò che dimostrano due certificati di Monselice, e che la morte avvenne in seguito alle condizioni fisiche e tutt'altro che da maltrattamenti.

Fa conoscere altre circostanze, le quali vengono sentite con piacere dal pubblico e dalla Corte, per la loro forma e precisione.

Termina chiedendo che il suo raccomandato venga assolto, non esistendo prove di delitto.

Processo per peculato e falso.

Presidente — D'Osvaldo.
Giurati — Sandrini e Toaldo.
P. M. — Muttoni, Proc. del Re.
Difesa — Avvocati M. Donati e Spagnol.
La seduta è aperta alle ore 10.

L'accusata è certa Maria Cavignato da Torreglia d'anni 46, commessa postale di Torreglia, imputata di avere in più volte sottratte dall'Ufficio Postale, e tolte mediante atti falsi dai libretti della Cassa di Risparmio L. 1484.64.

Dopo le solite formalità il presidente interroga l'imputata, che ammette sostanzialmente i fatti, incominciando dal narrarli brevemente, partendo dalla verifica dell'ispettore che s'accorse del peculato e dei falsi.

La Cavignato cominciò a commettere le sottrazioni costretta dal bisogno.

Per riparare alla meno peggio il danno, che ad essa stava per derivare, essa commise i falsi, che dovevano nascondere le vere sottrazioni di cassa.

L'avv. Spagnol fa chiedere all'imputata quali fossero le spese inerenti al suo ufficio e quali i guadagni.

L'imputata fa osservare che il suo stipendio era di L. 39.75, da cui bisognava che fossero detratte L. 10 circa per le spese.

Entra quindi il teste Toselli Rinaldo Ispettore Postale.

Esso fa la storia dei falsi e del peculato attribuiti alla Cavignato.

Fu il sig. Toselli che s'accorse in un'ispezione dei falsi.

Entrano quindi i danneggiati Fasolato Agostino ed Elena, Gastaldello Antonio, De Franceschi Angelo, Spolderato Bartolo, Romagnolo Teresa i quali tutti affermano le circostanze già confessate dall'imputata.

Si leggono le perizie, lo stato di servizio dell'imputata, il certificato penale, ecc.

Il P. M. l'pregio cav. Muttoni sostiene l'accusa di peculato e di falso, con le prove testimoniali e le ammissioni dell'accusata.

Dopo il P. M. prende la parola l'on. avvocato Marco Donati, il quale presenta il collega avv. Spagnol, venuto a Padova a compiere come sempre una buona azione.

Parla quindi l'avv. Spagnol, il quale comincia salutando il Presidente della Corte, suo vecchio amico, ed il rappresentante del P. M. avversario valente e cortese.

Entra quindi senz'altro nell'esame della causa e dice che, di fronte alle attuali condizioni depresse della moralità pubblica, la odierna imputata non è che un fatto naturale.

Trova molto l'avvocato di ottenere un applauso dal pubblico su questo punto - e prosegue a discutere sulla colpevolezza della Cavignato.

Povera, senza altri mezzi, che il meschino ufficio, con un figlio da soccorrere, essa trovò nella continua lotta col bisogno.

C'è dunque in lei quell'armonia tra la volontà e l'atto materiale, che si esige per la perfezione del delitto?

No, di certo - l'elemento intenzionale esula, per necessità sociali impellenti sull'animo dell'imputata.

Chiede quindi che il Giuri accolga la tesi della irresponsabilità morale - la quale rappresenta la vera giustizia.

Replica il P. M. all'avvocato e ne combatte le teorie, che chiama pietose, ma non rispondenti alla verità della causa.

E l'avvocato replica con vivacità e vera competenza giuridica, avvalorando i suoi precedenti argomenti e riscuotendo dal pubblico approvazioni, represso dal Presidente.

Si leggono quindi i quesiti e il cav. D'Osvaldo fa il riassunto della causa.

Dopo le solite formalità il Giuri si ritira e rientra quasi un'ora dopo per leggere le sue deliberazioni. Si esclude il peculato, si ammette parte dei falsi e si esclude per di più la continuità di essi.

Il verdetto non è preciso nella forma, ed il Presidente fa rientrare il Giuri, che persiste sostanzialmente nelle sue deliberazioni.

In seguito di che la Corte su conforme proposta del P. M.

condanna

la Cavignato Maria ad anni 4, mesi 10,

giorni 18 di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza.

Il pubblico commenta il verdetto, d'altra parte illogico. Secondo esso la Cavignato non è rea di sottrazioni; resta però colpevole di falsi; si vede che, a giudizio dei signori deliberanti, i falsi erano commessi per capriccio o quasi.....

Oh! la Giuria!
Sappiamo che la Cavignato ricorre in Cassazione.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

E poi dicono della réclame!

Ieri sera la *Granduchessa di Gerolstein*, quantunque rappresentata senza tanti chiassi, quasi, sarei per dire, per incidenza, trovò buona accoglienza da parte del numeroso pubblico accorso per l'occasione al Teatro.

Non occorre dire che si applaudì alla geniale musica dell'Offenbach, a merito principalmente degli esecutori che seppero dare alla brillante operetta un'interpretazione indovinata.

La protagonista sig. Anna Spinelli, come al suo solito, fu inappuntabile, distinta, corrotta. Bene tutti gli altri, di buon gusto la *toilette*, ricca la messa in scena.

Nella *Granduchessa di Gerolstein* il pubblico ebbe il piacere di rivedere l'elegante signora E. Alfano, che, causa una lunga e non lieve indisposizione, fu costretta a riposare per molte sere.

Pecato che ormai la stagione volga al suo fine, che si avrebbe avuto campo di apprezzare la brava e bella artista che canta con molta grazia e ad una voce simpatica sa accoppiare una distinzione di portamento che la rendono distinta. La riudremo, però, fra breve nella parte di Contessa nel *Mio Principe d'Audran*, operetta che ha fatto tanto chiasso nei primari teatri d'Italia e che seguì un ottimo successo.

Il correttissimo e bravo baritono Betz questa sera ha la sua serata d'onore col seguente programma:

1. *Moschettieri al Convento.*
 2. *Sogno fetto*, romanza del maestro Minello.
 3. *Gran Via.*
- Il Betz merita d'essere onorato ch'è un artista infaticabile, diligente e canta bene. A lui facciamo in anticipazione i nostri auguri.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA
21 Dicembre 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 20
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 10 s. 50
Centrate (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	758.4	754.1	753.2
Termometro centigr.	+1.9	+2.4	+2.6
Tensione del vap. acqu.	4.2	5.0	5.0
Umidità relativa	80	91	91
Direzione del vento	N	N	W
Velocità chil. orar. del vento	10	13	13
Stato del cielo	cop.	piov.	

Dalle 9 del 19 alle 9 del 20
Temperatura massima = + 3.3
» minima = + 1.0

Acqua caduta dal Cielo dalle 9 alle 21 del 19 - mill. 3.1

Nostre informazioni

Malgrado le smentite si conferma che S. M. il Re consultò nei giorni scorsi sulla situazione parlamentare gli onor. Biancheri e Farini.

L'on. Di Rudini non fu al Quirinale, ma venne interpellato dal Re sulla situazione per mezzo del generale Ponzio Vaglia.

Lo stesso generale fu incaricato di sentire anche l'opinione di altri uomini politici

L'on. Boselli ha riferito al presidente del Consiglio che, malgrado il catenaccio doganale, gli introiti delle dogane continuano ad essere abbastanza favorevoli.

Si assicura che l'on. Crispi ha invitato l'on. Barazzuoli a preparare subito la relazione sul progetto di legge per i latifondi in Sicilia, volendo egli applicare questa legge per decreto reale.

L'on. Sonnino ha dichiarato che non ammetterà le proteste dei Banchi di Napoli e di Sicilia per servizi di tesoreria, infondendo che tali servizi siano assunti esclusivamente dalla Banca d'Italia.

Ultimi Dispacci

La situazione

(S) ROMA, 20, ore 8.30
La situazione politica è invariata; la calma nella Capitale va ritornando; quasi tutti i deputati sono partiti rassegnandosi all'ultimo atto governativo, e aspettando quasi con certezza le nuove elezioni che si vocifera farebbero in aprile.

Crispi dal Re

(S) ROMA 20, ore 10
Si conferma che ieri il presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza con Sua Maestà.
Si dice che Crispi abbia ottenuto dal Re il decreto dello scioglimento della Camera.
Vi riferisco le voci per pura notizia di cronaca, meritando esse la conferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI

Padova, 20 Dicembre 1894.
Mercato fermo. Grani domandati da L. 18 a 19 secondo le qualità e condizioni. Granoni da L. 15 a 16. Avena da L. 14 a 14.50 fuori dazio comunale.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Avviso interessante

Libreria Editrice BENNATO ANTONIO

PADOVA

Piazza del Duomo N. 306 B
Si prega di partecipare alla S. V. che è provvoluta dei Testi ed Oggetti di Cancellaria per le Scuole Elementari, nonché ricco assortimento d'oggetti di Cartoleria a prezzi modicissimi, con regali.

Ha pure specialità di Matite soprafine ed eleganti per disegno.

Grande deposito di oleografie, incisioni, fotografie sacre e dell'opera della Divina Commedia del Dante Alighieri, tradotta in dialetto veneziano da Giuseppe Cappelli (Tip del Seminario di Padova) in 8° grande di pagine 480 al prezzo di Lire UNA alla copia.

Alessi prof. dott. G. Cristo alla festa di Purin, 7.° migliaio, franco di porto Cent. 25.
Giornali quotidiani: La Difesa di Venezia - Il Berico di Vicenza ha corrispondenza giornaliera di Padova.

Riceve abbonamenti ai principali Giornali Periodici religiosi senza aumento di prezzo.

La Civiltà Cattolica si pubblica un quaderno ogni 1° e 3° sabato d'ogni mese. L'associazione comincia al 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio, 1° Ottobre d'ogni anno.

Trim. L. 5 - Sem. L. 10 - Anno L. 20.
La Grande Storia d'Italia del prof. mons. Balan edizione 2.a curata ed accresciuta di note dal sac. dott. Rodolfo Majocchi, esce in due fascicoli al mese al prezzo di L. 1.00 per ciascuno, (esclusiva vendita).

Rappresentante della Ditta Fratelli Facciotti di Roma incisori di tumbri in rame per Parrocchie ed Istituti religiosi, nonché di tumbri con due cifre per marcare la biancheria e la carta.

Grande Deposito Almanacco delle famiglie cristiane per l'anno 1895 - Anno X. - con stupende incisioni, vendibile al prezzo di Centesimi 50.

Certo di vedersi onorato dalla sua numerosa Clientela ne anticipa i più sentiti ringraziamenti. (752)

SE VOLETE CONCORRERE

ad un'opera di vera beneficenza

ACQUISTATE I BIGLIETTI DELLA

LOTTERIA NAZIONALE

A FAVORE DEL

COLLEGIO REGINA MARGHERITA

in Anagni

pelle orfane dei maestri elementari

sotto il Patronato di S. M. la Regina

UN BIGLIETTO COSTA UNA LIRA

e può vincere

L. 150.000

concorrendo a premi per

Lire 250.000 DI PREMI

L'Estrazione sarà fissata fra breve dal Ministero

I Premi sono pagati in contanti o con vaglia sulle diverse Sedi e Succursali della

BANCA D'ITALIA.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi a li

Uffici Hausenstein e Vogler, Roma via Murate

te, Napoli, Firenze, Milano, Torino, Venezia,

Padova.

Per invii per posta aggiungere cent. 45 per

a raccomandazione delle lettere.

N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni

spesa. - Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici

postali di 2.a classe e le Collettorie postali di

1.a ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.

In Padova Via Spirito Santo N. 982.

AGENZIA AGRICOLA
GALANTI & GHEDINI
Sede principale - PADOVA - S. Fermo 1328
MESTRE - NOALE
COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE - UFFICIO DI CONSULENZA per la Viticoltura e l'Enologia
ISTRUMENTI - MACCHINE - APPARECCHI riguardanti la Viticoltura, l'Enotecnica e la Distillazione
SOLFI E SOLFATI DI RAME - CONCIMI CHIMICI
VINI Comuni e Fini - Liquorosi e Spumanti in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie
Mosto concentrato - Fermenti selezionati per il miglioramento dei Vini
Gas acido carbonico liquido per la conservazione del Vino, ed apparecchi relativi
Botti di qualsiasi dimensione - Olli finissimi Toscani e Pugliesi
Noleggio PIGIATRICI - VAPORIZZATORI per l'abbonimento delle Botti e DISTILLATRICI per Vini e Vinacce

Piazza PADOVA Via Santo Monte
Unità d'Italia
Pollino Pietro & Emilio
ANTICA FABBRICA
Cucine economiche, Stufe
Caloriferi d'ogni sistema
Termosifoni - Asciugatoi
ESCLUSIVA VENDITA
DELLA STUFA
(Vera Americana)
Prezzi da non temere concorrenza

AVVISO
Nello Stabilimento pianoforti
DI NICOLÒ LACHIN
Via Selciato del Santo N. 4021, trovasi Assortimento PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere.
Noleggio dalle Lire 6 alle 20 - Vendite istrumenti Nazionali ed Esteri dalle Lire 350 alle Lire 3000
Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica.

GRANDE SARTORIA
DELLA DITTA
FUGAZZA & PITTERI
PADOVA Via del Serro 1074 PADOVA
La sunnominata Ditta si onora avvertire l'estesa sua Clientela di Città e Provincia d'aver ricevuto in questi giorni un copioso assortimento di Stoffe alta novità per la
PROSSIMA STAGIONE
da soddisfare qualsiasi esigenza, nonché per
PREZZI TAGLIO E CONFEZIONE

Malattie della pelle
e Veneree
il Dott. Dario Fabris
Direttore del Dispensario Celtico
da consultazioni private
tutti i giorni
dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
in Via SPIRITO SANTO 982 A

Gressing Ignazio
PADOVA
Selciato del Santo N. 4023-4024
Grande magazzino
d'Istrumenti musicali
per Banda ed Orchestra
Assortimento
Chitarre, Mandolini
veri Gargano
e migliori allevi Vinaccia
Organetti, Armoniche
Arpa-Cetra, Corde armoniche
Accessori d'ogni specie
Cambi, Noleggi
Riparazioni garantite ad ogni
strumento - prezzi modicissimi

MANDOLINI giustissimi, eleganti
per sole Lire Venticinque

Annuncio
I sottoscritti, dal 16 Ottobre u. s., hanno assunto l'esercizio dell'Albergo-Restaurant
CROCE D'ORO
Sperano di vedersi onorati da numerosa Clientela, sia d'Albergo che di Restaurant avendo ridotti i prezzi e tenendo una buona Cucina e Vini scelti.
Si accettano pensioni ed ordinazioni di rinfreschi, colazioni, pranzi e cene per Società ed anche da servirsi a domicilio.
Giuseppe Simonich e C.

LA DIREZIONE DEL GAZ
Si prega di avvertire il pubblico che fornisce a locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1365
Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Abbonamento al COMUNE "Giornale di Padova,"
franco a domicilio L. 16 annue

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richiegono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi. **TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.**

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

tanto profumata che inodora

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in fiaschi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande L. 3.50 - tanto profumata, che inodora. Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti. Deposito Generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 40 cent. H. 120 P.



VOLETE LA SALUTE??

disonesti speculatori



ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore dello leggi; - chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll' **Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola



Orari Ferroviari

1. Novembre 1894

20 Novembre 1894

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25	da Dolo	6. — 7.40	da Venezia	6.20 — 9. —
>	4.38 5.25	>	6.15 7.30	da Padova	7.8 — 9.48	>	8.28 — 11.8
misto	6. — 7.25	diretto	8.45 9.29	>	10.34 — 13.14	>	11.54 — 14.34
omnibus	8.9 9.25	acceler.	9.50 10.51	>	15. — 17.40	>	16.20 — 19. —
>	9.36 10.50	misto	12.35 13.45	> f. a Dolo	18.28 — 19.24		
diretto	13.21 14. —	diretto	14.5 14.49				
acceler.	13.38 14.40	>	14.35 15.14				
misto	15.45 17.20	misto	16.25 17.45				
diretto	17.59 18.45	>	18.5 19.23				
omnibus	19.52 21.4	diretto	22.45 23.31				
acceler.	21.38 22.30	acceler.	23.25 0.18				

Padova-Verona-Milano Milano-Verona-Padova

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	omn.	(2) - 5.20 - 7.58
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	misto	> - 6.35 - 10.46
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	accel.	7.30 - 11.5 - 13.30
omn.	14. — - 17.5 - 23.05	omn.	10. — - 17.10 - 19.42
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13.5 - 16.30 - 17.56
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn.	14.15 - 22. — (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - >
		diretto	23.25 - 2.26 - 3.50

(1) fino a Verona (2) da Verona

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	4.41 6.24	misto	5.15 7.4
misto	8.3 9.43	omn.	8.30 10.14
>	14.36 16.27	misto	15.12 17.2
>	18.28 20.19	omn.	19.2 20.53

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn.	9.10 10.50	omn.	7.10 8.50
>	13.40 15.20	>	11.10 12.50
>	17.30 19.10	>	15.40 17.20

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn.	4.32 6.47	omn.	4.55 7.7
omn.	8.5 9.53	>	8. — 10.23
mis	14.20 16.47	>	15.3 17.12
omn.	18.14 20.22	omn.	18.56 21.7

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto 2. — - 5.37 - 6.31	
omn.	5.38 - 6.24 - 10.15	omn. 4.50 - 8. — - 8.46	
misto 8.9 - 8.55 - (2)	acc. (2) - 10.30 - 11.15		
omn. 11.15 - 11.50 - 15.24	dir. 11.25 - 13.30 - 13.54		
dir. 14.35 - 14.55 - 16.56	omn. 13.20 - 16.57 - 17.56		
misto 17.24 - 18.10 - (2)	misto (2) - 18.25 - 19.10		
> 18.38 - 19.20 - 23.40	omn. 17.50 - 21.10 - 22.22		
omn. 22.43 - 23.20 - 2.35	dir. 20.18 - 22.19 - 22.43		

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus	7.30 = 8.46	omnibus	7.25 = 8.35
misto	16. — = 17.35	misto	10.4 = 11.30
omnibus	19.10 = 20.20	omnibus	19.45 = 20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	4.5 = 6.50	omnibus	7. — = 9.5
misto	6.35 = 10.10	misto	13.8 = 15.40
>	8.30 = 15.59	>	16.27 = 20.25
omnibus	18.25 = 20.28	omnibus	20.28 = 22.42

(*) Al Venerdì servizio senza passeggeri.

Malattie segrete

Domandare unicamente le vere e genuine

Capsule Santal Salolé Emery



(antiblenorragico universalmente conosciuto) guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico.

Deposito Generale S. NEGRI e C., S. Cassiano 2257, Venezia. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno 385

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana) Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro-Scalpelli, Sgorbio ecc. Madreviti, chiavi inglesi, cricche martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere

DITTA GIROLAMO ROMANO - PADOVA

Via Spirito Santo 1766.

Deposito Casse Forti sicure contro il fuoco e le infrazioni

Sedie di Vienna a Legno curvato

Mobilie in Ferro e Legno in tutte le qualità

Stoffe, Lane, Tele, Coperte, ecc.

ADDOBBI CONFEZIONATI

NOLEGGIO MOBILIE PER CITTÀ E VILLE

Prezzi da non temere concorrenza



La pubblicità è fonte di guadagno - Approfittate del nostro Giornale il più diffuso della Provincia